

# GIUBILEO DELLA MISERICORDIA



## PILLOLE DI GMG 26-31 LUGLIO 2016 CRACOVIA

Ascoltiamo le parole di Gesù a Zaccheo, che sembrano dette apposta per noi: «Scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua» (v. 5). “Scendi subito, perché oggi devo fermarmi con te. **Aprimi la porta del tuo cuore**”. Gesù ti rivolge lo stesso invito: “Oggi devo fermarmi a casa tua”.



Non c'è niente di più bello che contemplare i desideri, l'impegno, la passione e l'energia con cui tanti giovani vivono la vita. Questo è bello! E da dove viene questa bellezza? **Quando Gesù tocca il cuore di un giovane, di una giovane, questi sono capaci di azioni veramente grandiose.** È stimolante, sentirli condividere i loro sogni, le loro domande e il loro desiderio di opporsi a tutti coloro che dicono che le cose non possono cambiare.

Conoscendo la passione che voi mettete nella missione, oso ripetere: **la misericordia ha sempre il volto giovane.** Perché un cuore misericordioso ha il coraggio di lasciare le comodità; un cuore misericordioso sa andare incontro agli altri, riesce ad abbracciare tutti. **Dire misericordia insieme a voi, è dire opportunità, è dire domani, è dire impegno, è dire fiducia, è dire apertura, ospitalità, compassione, è dire sogni.**

Cari giovani, **il Signore** vi rinnova l'invito a diventare protagonisti nel servizio; **vuole fare di voi una risposta concreta ai bisogni e alle sofferenze dell'umanità;** vuole che siate un segno del suo amore misericordioso per il nostro tempo! Per compiere questa missione, **Egli vi indica la via dell'impegno personale e del sacrificio di voi stessi: è la Via della croce.** La Via della croce è la via della felicità di seguire Cristo fino in fondo, nelle circostanze spesso drammatiche del vivere quotidiano; è la via che non teme insuccessi, emarginazioni o solitudini, perché riempie il cuore dell'uomo della pienezza di Gesù. **La Via della croce è la via della vita.**

## LA MISERICORDIA VISSUTA – OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

### VISITARE GLI INFERMI

*“Quando vedi un povero, fratello ti è messo innanzi lo specchio del Signore e della sua Madre povera. Allo stesso modo nei malati devi considerare quali infermità si è addossato per noi!”*

Si tratta di una vera attenzione ai malati e agli anziani, sia dal punto di vista fisico, che nel fare loro un po' di compagnia. Gesù ha sempre dimostrato una grande cura e tenerezza verso chi è ferito nel suo corpo. L'evangelista Marco ci offre uno squarcio stupendo di questo contatto tra Gesù e gli ammalati. Gesù aveva detto ai farisei scandalizzati nel vederlo seduto a mensa con i peccatori: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati”. È il paradosso del Dio crocefisso, che non rimane a guardare dall'alto la sofferenza umana, ma si fa compagno del dolore degli uomini, condividendolo nella carne.



Visitare non richiede competenze, ma il desiderio, l'attenzione e, a volte, il coraggio di varcare la soglia di una casa o di un ospedale per stare un po' con chi soffre su un letto. Spesso solo la presenza di un volto amico, di chi si avvicina guardandolo con tenerezza, possono ridare ad un malato la consapevolezza che, la vita ha ancora un senso, è preziosa agli occhi di Dio. **Da un malato si va con “l'affetto del cuore”, un cuore che ama e soprattutto ascolta.**